

Albo delle famiglie accoglienti **Guida pratica**



INTRODUZIONE

In Italia, ogni anno, centinaia di minori non accompagnati arrivano alla ricerca di protezione e di un futuro migliore. I minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nel sistema di accoglienza in Italia al 31 dicembre 2024 sono 18.625, in maggioranza maschi (88,4%) e tardo-adolescenti con età prevalente tra 17 (56,8%) e 16 (21%) anni . Al compimento della maggiore età, molti di loro rischiano di trovarsi senza punti di riferimento e a rischio di esclusione sociale. L'accoglienza in famiglia rappresenta una risposta concreta e solidale per favorire l'inclusione sociale e garantire a questi e queste giovani un ambiente sicuro dove crescere e costruire la propria vita.

Rapporto di approfondimento semestrale sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia, Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/minori-stranieri-non-accompagnati-italia-rapporto-di-approfondimento-dicembre-2024>

OBIETTIVI DELL'ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA



- **Sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni** sull'importanza dell'accoglienza familiare per i neomaggiorenni rifugiati e/o migranti.
- **Promuovere politiche di supporto** alle famiglie accoglienti e rafforzare le reti di solidarietà territoriale.
- **Garantire una transizione graduale verso l'autonomia** dei giovani rifugiati e/o migranti, evitando il rischio di esclusione sociale.

PROPOSTE CONCRETE

- **Rafforzare la presenza dell'accoglienza in famiglia nel Sistema SAI**, riconoscendola come una modalità complementare e inclusiva, in linea con le Linee guida SAI allegate al Decreto Ministeriale del 18 novembre 2019. A tal fine, integrare negli Avvisi del Servizio Centrale indicazioni specifiche per incentivare e regolamentare questa pratica, assicurando adeguata formazione e supporto alle famiglie ospitanti, come previsto dalle note tecniche ANCI.
- **L'integrazione dell'accoglienza in famiglia nel Circuito di Accoglienza Cittadino**, al di fuori del SAI. Il C.A.R.I. (Circuito di Accoglienza di Roma per Immigrati), è uno dei circuiti di accoglienza per i migranti e rifugiati attivo a Roma. Attraverso la formazione e l'accompagnamento delle famiglie accoglienti così come stabilire procedure chiare per l'inserimento e la supervisione, garantendo supporto psicologico e materiale sia alle famiglie che ai giovani accolti.
- **Istituire e promuovere a livello dei Comuni un Albo delle famiglie accoglienti** ovvero un registro ufficiale delle famiglie disponibili ad affiancare e accogliere neomaggiorenni rifugiati e/o migranti. Questo strumento consentirebbe alla Pubblica Amministrazione di mappare le risorse familiari sul territorio, garantendo un processo di selezione, formazione e accompagnamento delle famiglie. L'Albo faciliterebbe l'attivazione di percorsi di accoglienza, con il supporto costante di figure professionali e reti associative per monitorare il benessere dei e delle giovani accolti/e.

Attivazione dell'Albo: gli step operativi per i Comuni

Alcuni Comuni hanno già avviato percorsi sperimentali per l'attivazione dell'Albo delle famiglie accoglienti. Il **Comune di Ravenna** nel 2021, successivamente il Comune di Roma all'interno del progetto FAMI "Dalle esperienze al modello: l'accoglienza in famiglia come percorso di integrazione" e dal progetto sperimentale Fianco a Fianco promosso di concerto con UNICEF sul tema del mentoring e dell'accompagnamento di neomaggiorenni sui territori di Roma, Palermo, Ravenna, Milano e Torino.

Nel corso del 2022, l'Albo delle Famiglie Accoglienti diventa inoltre parte integrante della risposta istituzionale di alcuni Comuni nell'ambito dell'emergenza ucraina, focalizzandosi su un target e su una modalità di accoglienza diversi da quelli prefigurati in fase di progettazione e sperimentazione (nuclei mamma bambino, cittadini/e ucraini, persone con gravi profili di vulnerabilità sociale e sanitaria, accoglienza in emergenza), dimostrando così una grande capacità di adattamento ai contesti territoriali e di profilo migratorio.

I Comuni che nel corso del 2022 hanno aderito alla proposta di RWI, attivando a diversi livelli l'albo delle Famiglie Accoglienti sono stati (oltre a Roma e Ravenna): **Bari, Padova e Bergamo**. Un'esperienza che, superata l'emergenza, ha convinto alcune di queste Amministrazioni a integrare la pratica nel contesto dei servizi sociali, affinché si inserisca efficacemente nel sistema dei servizi come è il caso del Comune di Bari che ha bandito un Avviso ad hoc o il Comune di Padova che, dopo l'evento tenutosi il 25 Novembre e culminato con la sottoscrizione da parte di 20 Comuni di un protocollo per l'implementazione dell'accoglienza in famiglia, è attivamente coinvolto a capire come rendere l'Albo una realtà concreta e stabile sul territorio cittadino.

Gli step necessari per implementare questo strumento includono:

1. **Delibera Comunale o di Giunta:** approvazione formale dell'iniziativa da parte della P.A
2. **Avviso di indagine di mercato/bando:** pubblicazione di un bando per individuare enti o organizzazioni partner. Nell'Avviso dovrebbero essere elencati come requisiti di partecipazione e gli elementi essenziali del servizio, ovvero:
 - **Aver maturato esperienza** nella promozione di pratiche di accoglienza diffusa e familiare, comprovata capacità di coinvolgimento dei cittadini e delle persone con background migratorio
 - **Equipe richiesta:** si dovrebbe prevedere la presenza di almeno un Facilitatore/Caseworker, Project Manager, Psicologa/o di un Animatore di comunità (contratto collettivo commercio o cooperative sociali)
 - **Comprovata consuetudine di lavoro con enti ed organizzazioni** operanti nel campo dell'accoglienza istituzionale

3. Offerta tecnica

- Presenza e/o design e implementazione di una piattaforma digitale che funga da entry point univoco per la partecipazione dei cittadini a fianco dei rifugiati e che raccolga al tempo stesso le domande di supporto da parte di rifugiati e migranti attraverso *form* di contatto. Integrato alla piattaforma andrà previsto un CRM che permetta una raccolta sicura delle informazioni nel pieno rispetto della normativa GDPR.
- Misure di Protezione delle famiglie accoglienti e delle persone accolte volte a garantire accoglienze sicure e prevenire rischi di violenza di genere attraverso criteri rigorosi di selezione degli attivisti, collaboratori e partecipanti, percorsi di formazione specifica, sottoscrizione di un codice di condotta condiviso da tutte le parti coinvolte e un monitoraggio continuo delle convivenze effettuato da facilitatori appositamente formati.
- Descrizione della chiamata alla cittadinanza e di *outreach* di destinatari anche in collaborazione e di concerto con i Servizi e gli enti coinvolti nel sistema di accoglienza.
- Declinazione precisa delle pratiche di intervento e della relativa metodologia, profilazione dei destinatari, modalità di matching e monitoraggio, eventuale presenza di un contributo per le famiglie accoglienti e mentori.
- Condivisione di un framework di impatto e dei relativi indicatori sulla base di quale valutare i progressi in termini di autonomia per i rifugiati e migranti coinvolti in esperienze di accoglienza in famiglia e mentoring

4. Offerta economica: valutazione delle risorse necessarie per sostenere il progetto e i risultati auspicati.

5. Firma dell'accordo quadro: formalizzazione dell'intesa tra Comune, enti del terzo settore.

Questo iter garantisce:

- la messa a terra di processo strutturato, trasparente e sostenibile nel tempo, attraverso la creazione di un sistema di accoglienza diffuso e capillare sul territorio;
- coordinamento istituzionale: Rafforzare la collaborazione tra enti locali, associazioni e servizi sociali per facilitare l'abbinamento dei giovani alle famiglie disponibili;
- supporto alle famiglie ospitanti: Creazione di incentivi economici, supporto psicologico e formazione specifica per accompagnare le famiglie nel percorso di accoglienza;
- sostenere e un rafforzamento del percorso di autonomia dei e delle giovani in accoglienza familiare per la loro fuoriuscita.

CONSIDERAZIONI RILEVANTI

- **Benefici dell'accoglienza familiare:** vivere in una famiglia facilita l'apprendimento della lingua, favorisce lo sviluppo di competenze sociali, offre un sostegno emotivo essenziale e garantisce il raggiungimento di obiettivi individuali del neomaggiorenne relativamente al suo percorso di inclusione e integrazione territoriale.
- **Misure di protezione in atto (safeguarding) che tutelano famiglie e persone accolte:** l'importanza di dotarsi stabilmente di meccanismi di safeguarding volti a mitigare i potenziali rischi per tutte le figure coinvolte nella pratica (operatori, volontari, persone accolte e famiglie accoglienti) ha contribuito a sostenere e implementare accoglienze sicure per tutte le parti coinvolte. RWI si è dotata di misure di mitigazione dei rischi di violenza di genere in tutte le fasi del processo di accoglienza che comprendono: accurate procedure di selezione degli attivisti, dei collaboratori e delle persone che offrono e cercano ospitalità, con l'applicazione di definiti criteri di idoneità; la formazione degli attivisti e dei collaboratori e delle persone che offrono e cercano ospitalità; la definizione condivisa tra chi ospita e chi è ospitato; la sottoscrizione del codice di condotta da tutti gli adulti coinvolti; il supporto e il monitoraggio delle convivenze da parte dei facilitatori appositamente formati.
- **Dati sulla vulnerabilità dei neomaggiorenni:** studi dimostrano che molti giovani rifugiati, una volta usciti dai centri di accoglienza, faticano a trovare lavoro o abitazione, aumentando il rischio di marginalizzazione.
- **La flessibilità dello strumento dell'Albo delle Famiglie Accoglienti,** pensato per un profilo migratorio in uscita dai percorsi di accoglienza, quindi con un certo livello di autonomia e di conoscenza della lingua italiana, è stato utilizzato in un contesto completamente diverso.
- **La dimensione di mappatura sistemica propria dell'Albo** e la possibilità di sinergie /messa a sistema di risorse e progettualità sul territorio, favorendo così un maggior impatto delle iniziative e (potenzialmente) una razionalizzazione dei costi.

IL SOSTEGNO ALL'ESPERIENZA

In termini di sostegno all'iniziativa, si propone di valutare l'opportunità di utilizzare fondi **FAMI Capacity Building** per un'azione di sistema a favore delle Amministrazioni interessate (a cominciare da quelle che hanno partecipato e sottoscritto il protocollo sull'accoglienza in famiglia promosso dal Comune di Padova). La P.A può prevedere anche l'accesso ai seguenti fondi: Fami regionali; Progettualità europee e Fondi propri.

Per sostenere l'iniziativa di accoglienza in famiglia è fondamentale esplorare le opportunità offerte dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027, nonché da altri fondi regionali, europei e risorse proprie delle amministrazioni locali.

1. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027

Il FAMI 2021-2027 è uno strumento finanziario dell'Unione Europea volto a promuovere una gestione integrata dei flussi migratori, supportando interventi in materia di asilo, migrazione legale, integrazione e rimpatrio.

- **Programma Nazionale FAMI 2021-2027:** approvato con Decisione C(2022) 8754 del 25 novembre 2022, il programma definisce le priorità e le misure di attuazione per il periodo di riferimento.
- **Avvisi Pubblici:** il Ministero dell'Interno pubblica periodicamente avvisi per finanziare progetti specifici. Ad esempio, sono stati emessi avvisi per la presentazione di progetti destinati a migliorare la governance multilivello per l'integrazione dei migranti e valorizzare le competenze dei cittadini di paesi terzi.
- **Accesso ai Finanziamenti:** le amministrazioni interessate devono monitorare il Portale Servizi FAMI del Ministero dell'Interno per individuare gli avvisi pertinenti e presentare proposte progettuali in linea con le priorità stabilite.

2. Fondi FAMI Regionali

Le Regioni possono accedere a fondi FAMI specifici per sviluppare piani di integrazione e accoglienza a livello locale. Ad esempio, è stato pubblicato un avviso pubblico multi-azione destinato alle Regioni per il miglioramento della governance multilivello nell'integrazione dei migranti, con una dotazione di 60 milioni di euro.

3. Progettualità Europee

Oltre al FAMI, esistono altri programmi europei che finanziano iniziative di integrazione e accoglienza, come il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** e il **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)**. Questi fondi possono supportare progetti che mirano all'inclusione sociale e all'integrazione dei migranti attraverso interventi in ambito lavorativo, educativo e sociale.

Il Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020 (Fondi PON Metro) è un programma operativo nazionale unitario di interventi per lo sviluppo urbano sostenibile. Il PON Metro raccoglie la spinta della strategia per la crescita e occupazione di Europa 2020 e dell'investimento di almeno il 5% delle risorse comunitarie provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per programmi di sviluppo urbano con delega di gestione alle Autorità cittadine. Il Programma, approvato dalla Commissione europea il 14 luglio del 2015 ha una dotazione finanziaria di oltre 800 milioni di euro, provenienti sia dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) sia dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Il territorio di intervento del Programma interessa 14 città metropolitane italiane (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina, Palermo), con una distribuzione delle risorse che vede circa 90 milioni di euro per ciascuna città del Sud Italia e circa 40 milioni per quelle del Centro Nord. Le amministrazioni locali possono destinare risorse proprie per cofinanziare progetti di accoglienza e integrazione, spesso in combinazione con fondi europei o nazionali, per garantire la sostenibilità e l'efficacia delle iniziative.

Esempi Concreti di Utilizzo dei Fondi

- **Il Comune di Padova** ha avuto accesso ai fondi FAMI per il progetto "Next to me", in partenariato con altri enti locali, focalizzato sulla governance dei servizi e il supporto agli enti locali nell'ambito dell'accoglienza. [Comune di Padova](#)
- **Il Comune di Bologna** ha implementato il progetto "CURAR-SI", finanziato dal FAMI, per percorsi e azioni di capacity building per il benessere di comunità, migliorando i servizi socio-assistenziali per i migranti. [OAJ+1Gov.it+1](#)
- **Il Progetto "Il Filo di Arianna"** attivato nel comune di Siracusa, questo progetto finanziato dal FAMI è destinato all'accoglienza di 25 minori stranieri non accompagnati (MSNA). [Prefettura+1Gov.it+1](#)
- **Il Comune di Ravenna** ha avuto accessi fondi AMIF con il progetto In Loco e Fondi Strutturali per l'iniziativa regionale prevista dalla Legge regionale n. 2 del 14/02/2023 e per la sperimentazione di servizi di accoglienza e attrazione di talenti ad elevata specializzazione nei contesti locali

Per accedere efficacemente ai finanziamenti disponibili, le amministrazioni locali devono:

- **Monitorare** costantemente i bandi pubblicati sul Portale Servizi FAMI del Ministero dell'Interno e su altre piattaforme pertinenti.
- **Collaborare** con le Regioni e altri enti locali per sviluppare progetti coerenti con le priorità nazionali ed europee in materia di migrazione e integrazione.
- **Valutare** la possibilità di cofinanziare progetti utilizzando risorse proprie, al fine di aumentare le possibilità di successo delle proposte progettuali.

RIFERIMENTI

<https://famiglieaccoglienti.comune.ra.it/>

<https://refugees-welcome.it/albo-delle-famiglie-accoglienti-di-roma/>

<https://refugees-welcome.it/albo-delle-famiglie-accoglienti-di-padova/>

<https://www.comune.bergamo.it/node/494211>

<https://www.unicef.it/media/alternativecare/>

<https://www.unicef.it/media/essere-aperti-verso-chi-ci-sta-intorno-esperienza-di-affiancamento-isme/>

<https://www.unicef.it/media/oltre-330-mila-bambine-i-vivono-in-strutture-di-accoglienza-in-europa/>

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/garanzia-europea-per-l-infanzia/pagine/default>

Hanno scritto

<https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/ucraina-l-albo-delle-famiglie-accoglienti-di-roma-un-modello-per-tutte-le-capitali-europee>

<https://www.secondowelfare.it/immigrazione-e-accoglienza/albo-famiglie-accoglienti-lesempio-di-roma-e-non-solo/>

<https://www.vita.it/it/article/2023/04/12/lalbo-per-le-famiglie-accoglienti-di-roma-un-modello-per-leuropa/166397/>

Documenti di approfondimento

Policy recommendations

<https://refugees-welcome.it/wpcontent/uploads/2025/03/Policyrecommendations.pdf>

Contatti

Maria Eleonora Benini – Unicef Child Protection Specialist – National Response in Italy mhenini@unicef.org

Francesca Debbas – Refugees Welcome – Project Manager francesca.debbas@refugees-welcome.it

Giorgio Baracco – Refugees Welcome – Responsabile Progettazione - giorgio.baracco@refugees-welcome.it

UNICEF
www.unicef.it
Via Palestro 68, 00185 Roma

Refugees Welcome Italia
www.refugees-welcome.it
Via Agnello 18, 20121 Milano